



Collaborazione Pastorale S. Maria di Lourdes e S. Rita

Notiziario settimanale della Parrocchia
**Santa Maria Immacolata
di Lourdes
in Mestre**

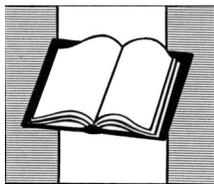
ORARIO S. MESSE Prefestivo ore 18.30
Festivo ore 9.30 - 11.00
Feriale ore 18.30

3 febbraio 2019 N° 4 Volume 22

IV^a Domenica
del Tempo Ordinario
Anno C

La mia bocca,
Signore,
racconterà
la tua salvezza.

Lectures della Domenica



Geremia 1,4-5.17-19

Ti ho stabilito profeta delle nazioni.

1 Corinzi 12,31-13,13

Rimangono la fede, la speranza, la carità; ma la più grande di tutte è la carità.

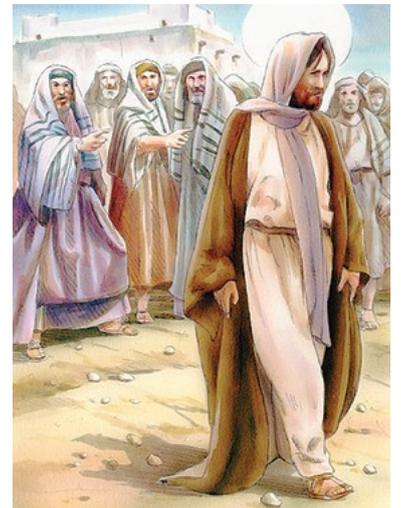
Luca 4,21-30

Gesù come Elia ed Eliseo è mandato non per i soli Giudei.

Un tempo i profeti hanno affrontato le difficoltà alle frontiere del mondo e Dio li ha assicurati della sua protezione. Oggi i cristiani devono essere al servizio del mondo. Per evangelizzarlo: non devono meravigliarsi dei rischi e delle incomprensioni.

«NESSUN PROFETA È BENE ACCETTO NELLA SUA PATRIA»

NELLA prima lettura della liturgia odierna Geremia è posto di fronte alla sua missione di profeta: Dio lo ha scelto fin dal grembo materno. A lui, come ad ogni profeta, non sono consentiti sconti o riduzioni: «Di' loro ciò che ti ordinerò». A Nazaret, «dove era cresciuto», Gesù viene rifiutato, anzi cacciato. Anche noi, familiari di Gesù, talvolta



gli riserviamo la stessa sorte. Il suo insegnamento molto spesso non collima con i nostri desideri o le nostre attese. La sua parola domanda conversione, cambio di strategia di vita. Continua ad essere di bruciante attualità l'amara constatazione di Gesù: «Nessuna profeta è bene accetto nella sua patria». Qui non è un qualsiasi profeta disprezzato dai suoi, ma il Profeta inviato da Dio al suo popolo, a noi. Nella seconda lettura l'Apostolo Paolo nel brano della Prima lettera ai Corinzi ci indica una strada sicura per essere profeti autentici: quella dell'amore, della carità. Fuori di essa c'è solo illusione. Non possiamo non far risuonare per noi le parole di santa Teresa di Gesù Bambino: «Nel cuore della Chiesa che è mia madre, io sarò l'amore».

**VIVERE
LA
PAROLA**

"Tutti erano meravigliati delle parole di Gesù... Tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno... e volevano gettarlo giù dal ciglio del monte". (Lc.4,22.28)

I paesani di Gesù sono passati dalla meraviglia allo sdegno perchè aspettavano il Messia ma non **quel** Messia, il figlio del falegname, il ragazzo della porta accanto. Oggi ci chiede di

- lasciarsi sorprendere da un Dio diverso da ciò che noi aspettiamo, modellato secondo le nostre attese
- saperlo riconoscere ed accogliere anche in tutti coloro che sono scomodi o nemici
- ascoltare ciò che Egli ci dice attraverso i "profeti" di oggi: i famigliari, gli amici, i compagni di lavoro, gli avvenimenti lieti ed imprevisti della settimana.

Parrocchia Santa Maria Immacolata di Lourdes

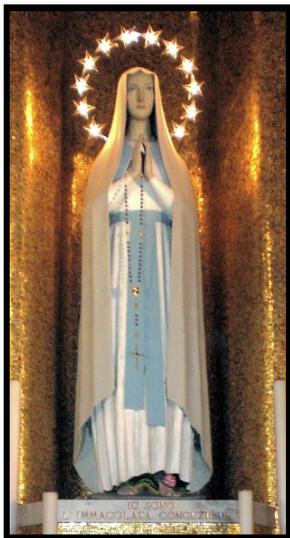
Via Monte Santo, 7 30171 Venezia - Mestre - Tel. / Fax 041.974342

Pag. web: www.santamariaimmacolatadilourdes.it e.mail: parroco@santamariaimmacolatadilourdes.it

Orario Segreteria Parrocchiale : lun. mer. gio. sab. 10 - 12 / mar. ven. 16 - 18

Per utilizzo sale del patronato telefonare: lun. - ven. 10-12 / 16-18 al numero 3403467284

FESTA DELLA MADONNA DI LOURDES



Lunedì 11 febbraio si celebra la festa della Madonna di Lourdes titolare della nostra Parrocchia e la Giornata Mondiale del Malato

sabato 9 febbraio

ore 18.00 Recita del Rosario
ore 18.30 S. Messa prefestiva

domenica 10 febbraio

S. Messa alle ore: 9.30 e 11.00
ore 16.00 Recita del Rosario meditato e canto delle litanie

lunedì 11 febbraio - Giornata Mondiale del Malato

ore 18.00 Recita del Rosario
ore 18.30 S. Messa solenne

Alla fine delle celebrazioni verrà venerata l'effigie della Madonna di Lourdes custodita nell'altare a lei dedicato.

Affidiamo a Maria tutte le persone ammalate nel corpo e nello spirito, perché le aiuti a vivere la propria sofferenza in comunione con Gesù.

Consegna della Parola di Dio

Oggi, domenica 3 febbraio, i ragazzi del Gruppo Sinai e le loro famiglie, vivranno una tappa caratterizzante del loro cammino della catechesi di quest'anno, la consegna del Libro della Parola.

GRAZIE DAL GRUPPO SAN VINCENZO

Il gruppo della Conferenza S. Vincenzo desidera ringraziare tutti coloro che hanno contribuito con i propri lavori all'allestimento del mercatino di Natale ed hanno aiutato nella gestione durante i giorni di apertura. Un grande ringraziamento soprattutto alle persone della comunità che con i loro acquisti hanno testimoniato amore e carità verso il prossimo, contribuendo anche con la sempre generosa raccolta viveri a rendere il Natale più vero e sereno ai fratelli meno fortunati.

PATRONATO APERTO

Ogni sabato il Patronato sarà a disposizione, dalle 15.00 alle 18.00, di bambini e ragazzi che desiderano passare qualche ora in compagnia, per giocare assieme nel cortile o all'interno del Patronato.

Vi aspettiamo numerosi!

Grazie ai due papà che si sono resi disponibili per consentire questa nuova iniziativa e rendere più vissuto il nostro Patronato.

Naturalmente, come sempre, se qualche altro papà o mamma vorrà aggiungersi al gruppo sarà ben accetto!

GRUPPO CATECHISTI

Giovedì 7 febbraio incontro dei catechisti dopo la santa Messa.

GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

Vite oltraggiate, vite violate, vita ignorate, vite dimenticate, vite soppresse all'alba e al tramonto dell'esistenza in nome di crudeltà che si chiamano di volta in volta pietismo, efficientismo, indifferenza, presunzione, pretesa di ritagliarsi un angolo di benessere in cui ci si illude di difendere i propri interessi personali o nazionali con i mattoni di tante, stratificate forme di egoismo.

La 41esima Giornata per la vita che oggi si celebra in tutte le diocesi, ci offre ancora una volta lo spunto per riflettere sulle condizioni delle tante, troppe persone per cui questo diritto inalienabile non è garanzia normalmente riconosciuta, ma grave situazione di rischio. Sembra incredibile che all'efficienza crescente della società tecnologica, corrisponda una flessione paurosa di umanità che si fa baratro di angoscia in tutte quelle situazioni in cui, dal concepimento alla fine naturale, non riusciamo «a difendere la vita contro il lavoro sporco della morte», come ha detto papa Francesco. Alzare la voce e sporcarsi le mani, non di morte, ma di fatica per dire no alle tante, troppe strutture di peccato che minacciano la vita, è gesto che segnala la buona volontà di chi s'impegna a vivere l'amore di Cristo anche nelle pieghe più dolorose dell'esistenza.

Luciano Moia, esperto di «Avvenire» sulla famiglia